

# Codice di Vita

6

2013

«Se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà grazia davanti a dio» (1 Pt 2,20).



**Sopportare con pazienza la sofferenza? Ma come è possibile?**



Quello che l'apostolo Pietro scriveva era rivolto agli schiavi, che si erano convertiti alla fede ed ai quali, come a tutti gli schiavi nella società di allora, accadeva di subire incomprensioni e maltrattamenti del tutto ingiusti.



**Questo molto tempo fa ma come si realizza nei giorni nostri?**



Possiamo dire che queste parole sono rivolte a tutte le persone le quali in ogni tempo e luogo si trovano a dover **subire incomprensioni ed ingiustizie** da parte dei loro prossimi, siano essi superiori od eguali.



**Prova a pensare chi in questo tempo subisce incomprensioni, ingiustizie, qualcuno che è lasciato solo, deriso...**



**Come fare a sopportare o a non arrabbiarsi quando ci si trova in queste situazioni?**



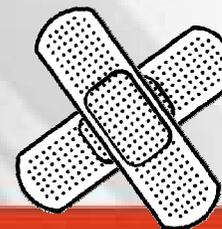
Imitando il comportamento tenuto da Gesù.



Egli ci esorta a rispondere con l'amore, vedendo anche in queste difficoltà ed incomprensioni una grazia, cioè una occasione permessa da Dio per dare prova del vero spirito cristiano.

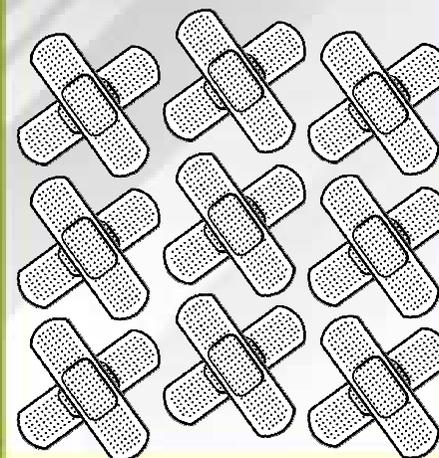
## Memory Card

TESTIMONIARE L'AMORE, CHE GESÙ HA PORTATO SULLA TERRA VERSO TUTTI E, QUINDI, ANCHE VERSO CHI CI TRATTA MALE.



## In Azione

METTO COLORE... ogni volta che, vedendo un'ingiustizia, cercherò di mettere la pace. In questo modo le "ferite" saranno risanate.



## Sopportare con pazienza...

**Gioco in una squadra di calcio, dove cerco di mettere in pratica la Parola di Vita. Il mio ruolo in campo è attaccante, per cui ho tante occasioni di far vincere la squadra segnando agli avversari. Più segnavo però più il clima negli spogliatoi era strano. Nelle partite successive ho visto che i compagni, soprattutto uno, non mi passavano la palla e cercava di finire l'azione del gioco da solo.**

Con questo compagno il rapporto stava diventando difficile anche per i dispetti che mi faceva negli spogliatoi.

**Non capivo il suo atteggiamento ma cercavo di sopportare questa difficile situazione. Confesso che mi era passato per la mente anche di cambiare squadra. Una domenica la situazione era proprio difficile, questo compagno durante tutto il viaggio verso la città dove si sarebbe svolta la partita non mi ha mai rivolto la parola. In campo poi era come se io non esistessi, nonostante i forti richiami dell'allenatore, lui non mi passava mai la palla.**

A metà partita è stato sostituito io ho avuto due occasioni per andare a rete vincendo la partita. Ritornati felici negli spogliatoi ho visto che questo mio compagno era triste, si capiva che aveva pianto, l'atteggiamento degli altri compagni mi spingeva a lasciarlo perdere, ma sentivo dentro che non dovevo perdere l'occasione.

**Mi sono seduto accanto in silenzio e ad un certo punto ho chiesto a lui di "battere 5" con la mano. Aveva capito che lo avevo perdonato e lui con voce sottile ma che mi è entrata dritta nel cuore, mi ha chiesto scusa. Inutile dirvi che la partita successiva, abbiamo vinto con il goal segnato da lui.**

